EN MISSION DEPUIS 1960

جمعيـــة التدريـــب علـــى السمـــع والنطـــق
Institut de Rééducation Audio Phonétique

Situazione nel nostro istituto IRAP al 12 marzo 2026

Fin dall'inizio dei combattimenti abbiamo contattato le famiglie dei nostri studenti per assicurarci che tutto andasse per il meglio. Era urgente aiutare alcune di loro, in particolare quelle che si trovavano in una situazione di grande precarietà, a causa della mancanza di lavoro per i lavoratori giornalieri.

Ci mettiamo a disposizione di tutti, non solo per soddisfare i bisogni materiali, ma anche per ascoltarli e aiutarli a gestire questa ennesima crisi con i loro figli, i nostri studenti.

Le scuole sono state chiuse per 8 giorni. Durante questo periodo, gli insegnanti hanno cercato di preparare programmi di lavoro da svolgere a casa, consapevoli delle difficoltà dei nostri studenti sordi nel lavorare online. Poi è stata data l'autorizzazione ad aprire le porte delle scuole, per quelle lontane dalle zone di guerra.

All' IRAP, il nostro team si è riunito per programmare il ritorno degli studenti. La nostra priorità è stata quella di creare uno spazio di scambio affinché gli educatori potessero condividere i propri sentimenti e il proprio dolore. È stato un momento molto importante. Il dolore è profondo e la rabbia è palpabile, accentuata dalla morte di padre Pierre a Kleya, vittima di un attacco militare. Dialogare insieme, scambiare opinioni, osare esprimere ciò che proviamo dentro di noi è un passo importante, soprattutto per gli educatori che il giorno dopo dovranno affrontare gli studenti. Siamo tutti d'accordo e determinati a continuare a essere portatori di speranza per i nostri studenti e i giovani sordi. Sì, quello che stiamo vivendo è molto difficile, come un eterno ricominciare e una storia senza fine. Ci siamo ricordati il nostro tema dell'anno**: «Radicarsi nelle nostre radici per dare frutti abbondanti e numerosi».** La nostra fede, la nostra solidarietà fraterna e la nostra passione per la nostra missione comune con i bambini sordi e con difficoltà di apprendimento sono le nostre radici. Insieme, all'IRAP, siamo più forti e possiamo sostenerci a vicenda.

All'annuncio dell'apertura della scuola, sono sorte alcune domande: come pagare il gasolio per il riscaldamento (fa molto freddo in questo periodo), la benzina per gli autobus, il gas... Tutto è aumentato di prezzo! Non avevo una risposta. Ma non possiamo lasciare più a lungo i bambini sordi a casa in questa situazione, altrimenti finiranno per andare in dietro. La Provvidenza ci penserà, ne sono sicura.

I bambini sono arrivati. Eravamo felici di sapere che stavano tutti bene, così come le loro famiglie. Per i più grandi, c'è stato un momento di condivisione in gruppo sui loro sentimenti, le loro domande, le informazioni di cui erano a conoscenza, le loro paure... Ogni studente ha potuto esprimersi, alcuni con difficoltà. Il gruppo comprende cristiani, musulmani, siriani... Ciò che è emerso soprattutto è stata l'inquietudine e la paura, paura dei bombardamenti, di perdere la propria casa, paura per i bambini, paura per il lavoro dei genitori, paura di perdere la nostra terra, paura dei bombardamenti sui civili...

Rue 6, Immeuble 169,
B.P. 15, 1207 Aïn Aar, Metn-Nord, LIBAN
T + 961 **4** 910 866 | **M** + 961 **3** 271 881
iraplb | **irap@**iraplb.org

www.iraplb.org

Poi, insieme ai volontari e ai loro insegnanti, li abbiamo orientati verso azioni di solidarietà. Si sono divisi in gruppi per riempire con dinamismo scatole di generi alimentari e smistare vestiti da condividere con le famiglie sfollate.

Questo tempo trascorso insieme nel dono di sé è stato molto benefico e li ha aiutati a uscire da sé stessi.

I più piccoli hanno partecipato a laboratori ludici sulle emozioni attraverso le immagini: hanno disegnato liberamente e colorato la mappa del Libano. Hanno imparato una canzone in lingua dei segni che parla del futuro e della pace. Hanno realizzato una candela su cui hanno scritto in lingua dei segni “prego per la pace”, che accenderanno ogni giorno a mezzogiorno per il consueto momento di pausa dedicato alla pace con tutti gli studenti e gli adulti della Maison.

I laboratori dell’IRAP si mobilitano per cucire federe per cuscini a un ONG che le deve dare ai sfollati.

Le famiglie amiche del Sud: siamo in contatto quotidiano con coloro che hanno deciso di rimanere nei loro villaggi di confine. Avevano soggiornato da noi nel 2024. Ci hanno contattato per sapere se possiamo accoglierli nuovamente in caso di necessità. Per ora stanno tenendo duro, resistono. Ma per quanto tempo ancora? Alcune ci hanno chiesto di inviare loro della farina, essenziale per l'alimentazione di tutti. Cercano un rifugio nel caso fossero costrette a fuggire. Ogni giorno interi villaggi si svuotano, gli abitanti sono costretti ad abbandonare le loro case e le loro terre. Siamo pronti ad accoglierli se fosse necessario.

Siamo in contatto con una cinquantina di famiglie sfollate che sono ospitate dai loro parenti. Stiamo mobilitando i nostri sforzi per aiutarle. Purtroppo, gli aiuti non arrivano come nelle crisi precedenti e la situazione è difficile. Abbiamo lanciato un appello all'interno della nostra comunità e intorno a noi per aiutare con l'obolo della vedova. Finora siamo riusciti a fornire loro materassi, coperte, generi alimentari, prodotti per l'igiene e vestiti.

Poi ci è stato chiesto di aiutare tre famiglie fuggite da Tiro. Sono quindici persone in una casa vuota, senza attrezzature, abbiamo subito lanciato un appello intorno a noi e siamo riusciti a procurare loro il necessario.

E, mentre le nostre risorse cominciano a diminuire, veniamo a sapere che sono appena arrivate altre sei famiglie. Nello stesso momento, una nostra amica ci chiama per dirci che insieme ai suoi amici ha preparato una trentina di scatole di generi alimentari e prodotti per l'igiene. Che sollievo!

Ma le sorprese della Provvidenza sono numerose.

Pero' l'entusiasmo dell'azione di aiuto ai più bisognosi e della ripresa della scuola crolla di nuovo... La situazione peggiora. La tristezza e il dolore dentro di noi riprendono il sopravvento e ci fanno ripiombare nell'oscurità.

Gli studenti sono invitati a rimanere a casa, i trasporti non sono sicuri. Ma i professori e i dipendenti presenti si mettono all'opera per soccorrere 25 famiglie in difficoltà. Casse di generi alimentari, vestiti... Ricominciamo, diciamo di nuovo sì.

Siamo in azione, il che ci permette di rimanere vigili e pronti a rispondere al meglio a ogni richiesta.

Scegliamo ancora una volta la vita e nulla potrà strapparci questo seme di senape piantato nel profondo del nostro cuore.

Il 12 marzo 2026

Per il team SAD et Scintille di Pace-Libano,

Nicole Hélou

Rue 6, Immeuble 169,
B.P. 15, 1207 Aïn Aar, Metn-Nord, LIBAN
T + 961 **4** 910 866 | **M** + 961 **3** 271 881
iraplb | **irap@**iraplb.org

www.iraplb.org